



**DELIBERAZIONE N.20 DEL 19/04/2024
DELLA CONFERENZA DEI SINDACI INTEGRATA DEL VALDARNO**

OGGETTO: “Istituzione Centro per la famiglia- Zona Valdarno”

L'anno duemilaventiquattro e questo dì diciannove (19) del mese di aprile (04), alle ore 9:30 si è riunita la Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata della Zona Sociosanitaria del Valdarno presso la ex-Sala Giunta del Comune di San Giovanni Valdarno.

Invitati con lettera di Convocazione ns. prot. n. 8341 del 16/04/2024, risultano presenti i componenti come dettagliato nella tabella sottostante:

COMPONENTI	PRESENTE	ABITANTI 2022	QUOTE	
Sindaco Comune di BUCINE	Sì	9.929	6,97%	X
Sindaco Comune CASTELFRANCO PIANDISCO'	Presente Ass. Filippo Casini	9.774	6,89%	X
Sindaco Comune di CAVRIGLIA	Presente Ass. Thomas Stagi	9.414	6,61%	X
Sindaco Comune di LATERINA PERGINE V.NO	Sì	6.366	4,47%	X
Sindaco Comune di LORO CIUFFENNA	Presente Ass. Wanda Ginestroni	5.869	4,12%	X
Sindaco Comune di MONTEVARCHI	Presente Ass. Lorenzo Allegrucci	24.081	16,91%	X
Sindaco Comune di SAN GIOVANNI V.NO	Sì	16.571	11,64%	X
Sindaco Comune di TERRANUOVA BRACCIOLINI	Presente Ass. Sara Grifoni	11.959	8,40%	X
TOTALE COMUNI			66,00%	8/8
Direttore Generale Azienda UsI Toscana sud est	Delegato Dr. Paolo Pajer- Dirigente del Dipartimento Servizi Sociali		34,00%	
TOTALE			100,00%	8/8

Presiede l'adunanza il Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi – Sindaco di San Giovanni Valdarno.



Constatata la presenza della maggioranza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione prevista ai fini della validità della seduta:

LA CONFERENZA ZONALE DEI SINDACI DEL VALDARNO

VISTA la Legge n.328 del 8/11/2000: *“Legge Quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 40 del 24/02/2005: *“Disciplina del servizio sanitario regionale”* e s.m.i.;

VISTA la Legge Regionale n. 41 del 24/02/2005: *“Sistema integrato di interventi e servizi per la tutela dei diritti di cittadinanza sociale”* e s.m.i.;

RICHIAMATA la Delibera di questa Conferenza n. 29 del 13/06/2023: *“Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno NOMINA”*, in cui viene nominata Presidente della Conferenza dei Sindaci Valentina Vadi, Sindaco di San Giovanni Valdarno ed il Comune di San Giovanni Valdarno a partire dal 13/06/2023;

RICHIAMATI:

- L. 4 maggio 1983, n.184 *“Diritto del minore ad una famiglia”* e successive modificazioni di cui alla legge 28 marzo 2011, n.149;
- Delibera di Consiglio regionale Toscana 21 settembre 1993, n. 364, Direttiva su criteri e modalità di sostegno economico per l'affidamento familiare;
- Delibera di Consiglio regionale Toscana 25 luglio 1994, n. 348, Direttiva ai Comuni e alle Unità Sanitarie Locali per la costituzione e il funzionamento del servizio per l'affidamento familiare;
- L.28 agosto 1997, n.285 che detta gli orientamenti per la promozione di diritti e di opportunità per l'infanzia e l'adolescenza;
- D.Lgs 18 agosto 1998, n.286 *“Testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero”*;
- L.8 novembre 2000, n.328 *“Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”* e successivo Decreto del Presidente della Repubblica del 3/05/2001 n.158 che ne definisce gli indirizzi strategici e generali,
- L.28 marzo 2001, n.149 *“Modifiche alla Legge 4 maggio 1983, n.184 recante Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori”*, nonché al titolo VIII del libro primo del Codice Civile;
- L. 30 Luglio 2002, n.189: *“Modifica alla normativa in materia di immigrazione e di asilo”*



- Delibera di Giunta regionale Toscana 27 febbraio 2006, n. 139, Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socioeducativi, ai sensi dell'art. 53 comma 2, lett.e) legge regionale 24 febbraio 2005, n. 41(Integrata dalla DGRT n.374/2017);
- Linee di indirizzo per l'affidamento familiare, emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali nel 2012;
- Delibera di Giunta regionale Toscana 29 aprile 2013, n. 316, Prosecuzione delle condizioni di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria di cui alle Deliberazioni GR n. 1164/2011 e n.1253/2012. Ulteriori determinazioni in materia di compartecipazione alla spesa sanitaria in favore dei minori accolti nelle comunità e dei minori stranieri non accompagnati;
- L.19 ottobre 2015, n.173 riguardante le "Modifiche alle Leggi 4 maggio 1983, n.184 sul diritto alla continuità affettiva dei bambini e delle bambine in affido familiare";
- Delibera di Giunta regionale 10 aprile 2017, n. 374, Integrazione agli "Indirizzi in materia di affidamento di minori a famiglia e a servizi residenziali socio-educativi, ai sensi dell'art. 53, comma 2, lett. e), Legge Regionale 24 febbraio 2005, n. 41";
- Delibera di Giunta regionale 2 maggio 2017, n. 460, Determinazioni integrative alle Deliberazioni GR nr. 316/2013 e nr. 1372/2016 in tema di esenzione dalla compartecipazione alla spesa sanitaria;
- Linee di indirizzo Nazionali "L'intervento con bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità Promozione della genitorialità positiva" emanate dal Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e approvate in Conferenza Stato- Regioni il 21 dicembre 2017;
- "Piano Sanitario e sociale Integrato Regionale 2018-2020"- PSSIR 2018-2020 approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n.73 del 9 ottobre 2019 e tuttora in vigore, ed in particolare la sezione "Destinatari" dedicata ai genitori;
- Delibera Giunta Regionale toscana 18 febbraio 2019, n. 184 *"Schema di protocollo d'intesa tra la Regione Toscana, il Tribunale per i Minorenni di Firenze e l'Istituto degli Innocenti di Firenze per la collaborazione in materia di tutela dei diritti dei bambini e degli adolescenti e per lo sviluppo del sistema informativo regionale sui minori. Approvazione"*;
- Decreto Ministero dell'Economia e delle Finanze 21/05/2020, n. 71 *"Regolamento recante l'erogazione di misure di sostegno agli orfani di crimini domestici e di reati di genere e alle famiglie affidatarie"*
- *"Piano Nazionale degli interventi e dei servizi sociali 2021-2023"*, approvato con Decreto Interministeriale 22 Ottobre 2021, nel quale vengono definiti i livelli essenziali delle prestazioni in ambito sociale (c.d.. LEPS);
- Protocollo 31 maggio 2022, n. 676/2022 *"Protocollo d'intesa tra Autorità Garante per l'Infanzia e l'Adolescenza (AGIA), Ministero dell'Interno e Consiglio nazionale dell'ordine degli as-*



sistenti sociali”, per favorire sinergie virtuose volte a garantire che i diritti e il superiore interesse dei minori sia sempre garantito in tutti quei casi in cui sia necessario un intervento di allontanamento dalla casa familiare;

- *“Piano nazionale per la famiglia, documento strategico approvato il 10 Agosto 2022 dall’Osservatorio nazionale sulla famiglia”*, il quale definisce, fra gli obiettivi prioritari quello di *“migliorare il sostegno alle famiglie in specifiche situazioni di vulnerabilità sociale e relazionale, in linea con il quadro strategico nazionale per l’infanzia e l’adolescenza”*;
- Delibera Giunta Regionale toscana 19 giugno 2023, n. 674 *“DGR 1508/2022 – indirizzi regionali per le attività consultoriali”*;
- Delibera della Conferenza Zonale dei Sindaci Integrata del Valdarno 03 aprile 2023, n. 20 avente per oggetto *“Approvazione disciplinare per l’attivazione dei progetti di affido e di appoggio”*;

RICHIAMATI inoltre:

- art. 330 del Codice Civile;
- gli artt. n. 30 e 31 della Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO il Progetto “Supporto per lo sviluppo dei Centri per la famiglia e il coordinamento di interventi in materia di servizi di protezione e inclusione sociale per nuclei familiari multiproblematici e/o persone particolarmente svantaggiate”- finanziato dal Dipartimento per le Politiche della Famiglia della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a valere sui fondi dell’Unione Europea, PON Inclusione- Fondo Sociale Europeo 2014-2020- nell’ambito del quale è stato elaborato il modello condiviso di Centro per le famiglie, in coerenza con le esigenze locali di supporto alle politiche per la famiglia;

RICHIAMATA la DGRT N.876 del 25/7/2022 ad oggetto “Promozione del modello del modello di intervento integrato nell’area infanzia, adolescenza e famiglie. Assegnazione alle Zone Distretto/ Società della Salute del Fondo Politiche per la Famiglia”- anno 2021, che assegna alla Zona Valdarno 59.047,16 €;

RICHIAMATA la DGRT N.158 del 20/02/2023 ad oggetto “Promozione del modello del modello di intervento integrato nell’area infanzia, adolescenza e famiglie. Assegnazione alle Zone Distretto/ Società della Salute del Fondo Politiche per la Famiglia”- anno 2022, che assegna alla Zona Valdarno 69.632,00 €;

DATO ATTO che in data 05/08/2021 è stato inaugurato a Montevarchi lo Spazio Neutro Zonale per gli incontri protetti;

CONSIDERATO che, nel Bilancio consuntivo 2023, approvato con Deliberazione N.11 DEL 29/02/2024 dalla Conferenza dei Sindaci del Valdarno avente ad oggetto: *“Bilancio della Conferenza Zonale dei Sindaci: Consuntivo 2023, Relazione economica preventiva 2024- approvazione”* risultano su detti Fondi anticipi che ammontano ad 47.237,73 € per l’annualità 2021 e 58.119,20 € per l’annualità 2022;



RICHIAMATA la DGRT N.507 del 22/04/2024 ad oggetto “Promozione del modello del modello di intervento integrato nell’area infanzia, adolescenza e famiglie. Assegnazione alle Zone Distretto/ Società della Salute del Fondo Politiche per la Famiglia”- anno 2023, che assegna alla Zona Valdarno 70.076,00 €;

DATO ATTO che non è presente in Valdarno un Centro per la famiglia e che attualmente le funzioni del Centro Affidamento vengono svolte dall’U.F Attività Consultoriali dell’Azienda USL Toscana sud est Zona Distretto Valdarno;

RICHIAMATO il verbale della Conferenza Zonale dei Sindaci del 15/09/2023 in cui vengono approvati i verbali e la relazione di fine mandato che individua le aree di competenza di ciascun Comune per la zona Valdarno e che assegna il Progetto Centro per la Famiglia al Comune di Montevarchi;

CONSIDERATO che in data 15 dicembre 2023 è stato presentato in sede di Conferenza dei Sindaci Integrata un progetto per il Centro per la Famiglia a cura del Comune di Montevarchi, come capofila del progetto, che ha come obiettivi principali:

- Sostegno alla genitorialità in situazioni di vulnerabilità
- Prevenzione dell’istituzionalizzazione dei minori in difficoltà
- Promozione della cultura dell’affido e/o delle famiglie di appoggio
- Valorizzazione dell’integrazione tra reti formali e informali

CONSIDERATO che in sede di Conferenza dei Sindaci Integrata si è ritenuto opportuno utilizzare le risorse inerenti “Promozione del modello del modello di intervento integrato nell’area infanzia, adolescenza e famiglie. Assegnazione alle Zone Distretto/ Società della Salute del “Fondo Politiche per la Famiglia”, anticipi inerenti le annualità 2021,2022 e le risorse assegnate per l’annualità 2023 per l’istituzione del Centro per la Famiglia;

DATO ATTO che:

- il progetto – allegato al presente atto del quale forma parte integrante e sostanziale - ha valenza Zonale ed è meritevole di approvazione e finanziamento;
- del progetto fanno parte integrante e sostanziale anche gli allegati:
 - a. Linee guida per lo spazio neutro d’incontro (allegato 1)
 - b. Disciplinare incontri protetti (allegato 2)
 - c. Scheda progetto individuale di incontro protetto (allegato 3);

RITENUTO OPPORTUNO trasferire al Comune di Montevarchi i fondi relativi alla prima annualità del progetto, ammontanti ad **€ 91.605,00** come meglio dettagliati nelle slides di cui alla presentazione in *power point* allegata al presente atto;



DARE ATTO che il Comune di Montevarchi, non appena ricevuti i fondi, predisporrà:

- a. gli atti necessari ad attivare l'utilizzo dello Spazio Neutro da parte dei Servizi Sociali dei Comuni della Zona Valdarno;
- b. gli atti di gara per la gestione del Centro Famiglia del Valdarno che rimetterà alla Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno per la necessaria approvazione, prima dell'approvazione definitiva e pubblicazione;

Con votazione palese e unanime dei presenti, constatata la presenza dei membri e la rappresentanza delle quote di partecipazione previste ai fini della validità delle deliberazioni;

DELIBERA

per le motivazioni espresse in narrativa e che qui si intendono integralmente riportate,

1. **di approvare** il progetto zonale del Centro per la Famiglia del Valdarno – allegato al presente atto del quale forma parte integrante e sostanziale -, meritevole di approvazione e finanziamento;
2. **di dare atto** che del progetto Centro per la Famiglia del Valdarno fanno parte integrante e sostanziale i seguenti allegati:
 - Linee guida per lo spazio neutro d'incontro (allegato 1)
 - Disciplinare incontri protetti (allegato 2)
 - Scheda progetto individuale di incontro protetto (allegato 3);
3. **di approvare** la destinazione delle risorse inerenti *“Promozione del modello del modello di intervento integrato nell’area infanzia, adolescenza e famiglie. Assegnazione alle Zone Distretto/ Società della Salute del Fondo Politiche per la Famiglia”*, anticipi delle annualità 2021, 2022 e le risorse per l’annualità 2023 per l’istituzione del Centro per la Famiglia, di cui al progetto allegato che forma parte integrante e sostanziale del presente atto;
4. **di individuare** il Comune di Montevarchi quale ente capofila per il progetto sopra richiamato dando mandato per tutti gli adempimenti conseguenti;
5. **di trasferire** al Comune di Montevarchi i fondi relativi alla prima annualità del progetto, ammontanti ad **€ 91.605,00** come meglio dettagliati nelle slide di cui alla presentazione in *power point* allegata al presente atto;
6. **di dare atto** che il Comune di Montevarchi, non appena ricevuti i fondi, predisporrà:
 - 6.1. gli atti necessari ad attivare l'utilizzo dello Spazio Neutro da parte dei Servizi Sociali dei Comuni della Zona Valdarno;
 - 6.2. gli atti di gara per la gestione del Centro Famiglia del Valdarno che rimetterà alla Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno per la necessaria approvazione, prima dell'approvazione definitiva e pubblicazione;
7. **Di trasmettere** il presente atto per opportuna competenza e/o informazione:
 - ai Sindaci dei Comuni del Valdarno,



- al Direttore Generale della Azienda USL Toscana sud est,
- alla Direttrice Servizi Sociali Azienda UsI Toscana sud est,
- alla Direttrice di Zona Distretto Valdarno.

Il Presidente della Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno
Valentina Vadi

Valentina Vadi

Progetto: "CENTRO PER LA FAMIGLIA"

1. PREMESSA

La Zona Valdarno e i Servizi Territoriali intendono proporre lo sviluppo e/o attivazione di un Centro per la Famiglia con al suo interno il Centro Affidi. L'intento del progetto è sostenere ed aiutare i genitori che in alcuni momenti della loro vita possono ritrovarsi in situazioni di fragilità e vulnerabilità, attivando spazi di supporto sia di tipo preventivo che nelle situazioni in cui viene fatta richiesta dall'Autorità Giudiziaria.

L'accompagnamento di bambini e famiglie in situazione di vulnerabilità costituisce, infatti, un ambito fondamentale del lavoro di cura e protezione dell'infanzia, inteso come l'insieme degli interventi che mirano a promuovere condizioni idonee alla crescita psico-fisica (area della promozione), a prevenire i rischi che possono ostacolare il percorso di sviluppo (area della prevenzione) e a preservare e/o proteggere la salute e la sicurezza del bambino (area della tutela o protezione in senso stretto).

Per tali motivi, appare opportuno e necessario attivare specifici interventi sia nell'area della prevenzione che in quella della tutela. In merito al primo punto, un lavoro di rete integrato sempre più ampio è rappresentato dal progetto Pippi.

Il programma Pippi nasce a fine 2010 in ottemperanza alle leggi 285 del 1997, 382 del 2000 e 149 del 2001, proponendo linee d'azione innovative nel campo dell'accompagnamento della genitorialità vulnerabile. Il progetto si basa su un'ipotesi di contaminazione fra l'ambito della tutela dei minori e quello del sostegno alla genitorialità. Tale metodologia propone un approccio non più orientato solo sulla pura protezione del minore, ma sulla protezione della relazione genitore-figlio. Il suo scopo è quello di evitare il maltrattamento del bambino e il conseguente allontanamento del minore da casa, aiutando i genitori a prendersi cura dei propri figli in una prospettiva di recupero della loro resilienza.

La finalità del lavoro di Pippi consiste nel mettere a punto un programma multidimensionale per rispondere ai bisogni delle famiglie negligenti, basato sulla valorizzazione delle proprie risorse. Pippi mira a costruire un progetto di intervento intensivo e integrato fra organizzazioni e professioni, che permette alle famiglie coinvolte di imparare ad assumersi la responsabilità genitoriale, a migliorare le proprie competenze e la qualità delle relazioni familiari e sociali, diventando protagoniste del progetto di intervento che le riguarda.

Nella Zona Valdarno il Progetto in questione è stato attivato in via sperimentale nel 2019 ma prosegue tuttora come metodologia consolidata.

Per quanto concerne invece il lavoro nell'ambito della tutela, in questi ultimi anni è stato costituito il Gruppo Tutela Minori che ha la funzione di valutare i Provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria riguardanti casi complessi pervenuti ai servizi di tutta la Zona Valdarno. In tale sede vengono condivisi gli interventi da effettuare e quali sono i professionisti interessati.

Tale gruppo è costituito da un'equipe di base, formata da rappresentanti di ogni servizio specialistico (Consultorio, UFSMA, UFSMIA, SerD e assistente sociale comunale). L'equipe viene integrata, di volta in volta, dagli altri operatori coinvolti nella gestione del caso su cui si discute.

All'interno di questa cornice si inserisce il **Centro per la Famiglia**, con al suo interno il **Centro Affidi e lo Spazio Neutro per gli incontri protetti**.

2. TITOLO DEL PROGETTO

CENTRO PER LA FAMIGLIA

3. SOGGETTI COINVOLTI

SOGGETTO TITOLARE	Denominazione: Comuni della Zona Valdarno e Asl Toscana Sud-Est
RESPONSABILE DEL P.O.	Indirizzo: via e-mail : telefono :
SOGGETTO ATTUATORE DELLA PRIMA FASE SE DIVERSO DAL TITOLARE	Denominazione: Conferenza Zonale dei Sindaci del Valdarno Indirizzo Comune di Terranuova– conferenzasindaci@comune Referente: Lia Vasarri – quale Responsabile del Piano Integrato di Salute della Zona Valdarno T. 0559106739 M. 3356001426 F. 0559106715 e-mail lia.vasarri@comune.montevarchi.ar.it
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI	Denominazione: Azienda Usl Sud Est Zona Valdarno Indirizzo: Ospedale Santa Maria alla Gruccia – Piazza del Volontariato n. 2 – 52025 Montevarchi (Arezzo) Referente: dr. Stefania Magi– Responsabile Zona Distretto Valdarno Azienda Usl sud est T. 0559106384 F. 0559106325 e-mail
ALTRI SOGGETTI COINVOLTI NELLE SUCCESSIVE FASI	

4. AREE DI INTERVENTO

MINORI	FAMIGLIE	FRAGILITA' SOCIALE
--------	----------	--------------------

5. CARATTERISTICHE DEL PROGETTO

DESCRIZIONE DEL FENOMENO CHE SI VUOLE AFFRONTARE	I servizi sociali e sanitari sempre più frequentemente hanno in carico nuclei fragili con minori che si trovano di fronte a situazioni di vulnerabilità.
RAPPORTO CON IL CONTESTO TERRITORIALE (es. coinvolgimento di famiglie associazioni, ecc)	Per raggiungere gli obiettivi che ci prefiggiamo, abbiamo la necessità di coinvolgere le famiglie, le famiglie d'appoggio per il progetto Pippi, il terzo settore, le associazioni di volontariato e sportive.
ATTIVITA' PREGRESSE	I Servizi Sociali e Sanitari della Zona Valdarno, fino ad oggi, si sono rivolti al Consultorio Familiare al cui interno si trova il Centro Affidi
OBIETTIVI GENERALI	<p>Sviluppo e rafforzamento della rete zonale dei servizi sociali e sanitari a sostegno della famiglia;</p> <p>Sostegno alla genitorialità in situazioni di vulnerabilità;</p> <p>Prevenzione dell'istituzionalizzazione di minori in difficoltà;</p> <p>Promozione della cultura dell'affido e/o delle famiglie di appoggio;</p> <p>Sostenere e potenziare il ricorso all'istituto dell'affidamento, sperimentando anche modalità di affido e supporto diversificate a seconda delle esigenze del minore;</p> <p>Valorizzazione dell'integrazione tra reti formali e informali.</p>
OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO	Organizzazione di iniziative zonali informative e promozionali sulla cultura dell'affido e delle famiglie di appoggio

	<p>Programmazione di incontri zionali con gruppi di genitori che hanno dato la disponibilità all'affidamento e/o con gruppi di genitori affidatari</p> <p>Servizio di informazione: esso offre informazioni complete su servizi e iniziative che riguardano famiglie e bambini in situazioni di fragilità.</p> <p>Attivazione per la Zona dello Spazio Neutro dedicato agli incontri protetti, con relativa predisposizione delle linee guida, un regolamento e una scheda progetto per l'avvio degli incontri disposti dall'AG.</p> <p>Apertura di laboratori per bambini e genitori: guidati da personale esperto e preparato</p>
<p>DESTINATARI DELL'INTERVENTO</p>	<p>La famiglia di origine</p> <p>Le famiglie che vivono in condizioni di fragilità, anche temporanea, che impediscono loro di rispondere ai bisogni affettivi ed educativi dei propri figli.</p> <p>Il Bambino</p> <p>Il bambino è il protagonista principale :</p> <p>ha diritto di crescere in un luogo che gli garantisca sicurezza, affetto, accoglienza, educazione ed istruzione.</p> <p>La famiglia affidataria/famiglia di appoggio</p> <p>Chiunque può offrire la propria disponibilità: famiglie, coppie, singoli. Requisito essenziale è uno spazio reale ed affettivo che comprenda la capacità di accogliere e di accettare la storia del bambino e della sua famiglia. Occuparsi di un minore appartenente ad un'altra famiglia significa aiutarlo a costruire la propria personalità anche attraverso il rapporto significativo con altri adulti e bambini. Ciò consente di aiutarlo a mantenere il legame esistente con i suoi genitori e di tornare da loro quando sarà possibile.</p>

	Nuclei per i quali è stato emesso un provvedimento dell'Autorità Giudiziaria che dispone incontri protetti
NUMERO DI SOGGETTI COINVOLTI	n. famiglie (italiane e straniere) n. minori (italiani e stranieri)
STRUMENTI	Software di gestione: il programma permetterà la creazione di una banca dati sugli affidi in atto ed il loro stato, sulle famiglie in corso di valutazione e su quelle disponibili sia per l'affido che per le altre forme alternative. Tale software prevederà anche la predisposizione di un calendario informatizzato per l'utilizzo dello Spazio Neutro. Modulistica dedicata per il Centro per la Famiglia
RISORSE NECESSARIE PER IL FUNZIONAMENTO	Risorse finanziarie per: 1. assunzione di personale 2. attività di promozione e informazione sull'Affido e relativo materiale pubblicitario 3. realizzazione del software di gestione
AMBITO DI INTERVENTO	Zona Valdarno
RISULTATI ATTESI	Apertura del Centro per la Famiglia con Centro Affidi e Spazio Neutro in Valdarno Aumento delle famiglie affidatarie/appoggio rispetto alla situazione attuale della banca dati del Centro Affidi del Valdarno Gestione e organizzazione degli incontri protetti per la Zona presso lo Spazio Neutro mediante procedura univoca
INDICATORI DI VERIFICA	% nuove famiglie affidatarie/appoggio % di affidi part time e full time attivati nel primo anno di attività numero degli incontri protetti realizzati nel primo anno

CARATTERISTICHE DELL'INIZIATIVA	Zonale
LUOGO DI SVOLGIMENTO	Piazza G. Garibaldi, n. 3 – 52025 Montevarchi
PARTNER COINVOLTI NELLA REALIZZAZIONE E ATTUAZIONE	Regione Toscana Comuni della provincia di Arezzo (conferenza zonali dei sindaci) Azienda USL SUD EST Scuola Associazioni, Volontariato, Promozione sociale, Associazioni specifiche in materia di affidamento familiare come Codice ADAF, Associazione Mamme Matte ecc... Altro: Cooperative sociali A e B

6. RISORSE STRUMENTALI

Locale per il Centro per la Famiglia
PC, stampanti, scanner, TV, strumenti di videoproiezione e videosorveglianza
Centralino telefonico
Stipula convenzione Oxfam per mediatori linguistico culturali

7. RISORSE UMANE

1 Assistente Sociale e 1 Psicologo che nell'ambito delle rispettive competenze:

- esaminano le segnalazioni provenienti dai servizi territoriali
- conducono colloqui psico-sociali al fine di valutare i requisiti degli aspiranti all'affido
- realizzano visite domiciliari
- abbinano minore- affidatario/appoggio in collaborazione con gli operatori del territorio
- promuovono percorsi di formazione e sostegno per le famiglie affidatarie/appoggio

- promuovono iniziative di sensibilizzazione ed informazione
- definiscono e aggiornano la banca dati

1 Educatore professionale che partecipa alla progettazione di attività di promozione , sensibilizzazione , svolge gli incontri protetti e svolge l'osservazione minore famiglia.

Per il buon funzionamento del progetto di affido, la famiglia naturale e quella affidataria devono avere interlocutori diversi:

il Servizio Sociale territoriale ed il Consultorio Familiare per la famiglia naturale

il Centro affidi per la famiglia affidataria/famiglia d'appoggio

Ciò implica che l'Assistente sociale e lo psicologo del Centro Affidi non si debbano occupare contemporaneamente delle problematiche che hanno preceduto o determinato la scelta dell'affido.

8. TEMPI E FASI

	2023	2024
--	------	------

Azioni	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre	Gennaio	Febbraio	Marzo	Aprile	Maggio	Giugno	Luglio	Agosto	Settembre	Ottobre	Novembre	Dicembre
Progettazione				X															
Progetto esecutivo e concertazione zonale		X																	
Allestimento locali in Valdarno	X																		
Materiale pubblicitario				X	X	X													
Realizzazione software "affidi"				X	X	X													
Creazione banca dati affidi				X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X	X
Gruppi famiglie affidatarie/appoggio								X		X		X			X			X	
Promozione del progetto				X	X	X													
Monitoraggio											X			X			X		
Valutazione								X				X							X

9. CARATTERISTICHE ECONOMICO – FINANZIARIE DEL PROGETTO

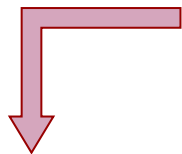
Descrizione Risorse Umane	Unità di Misura	Numero Unità	Costo Unitario	Totale
PSICOLOGO	ore	520	48,13	25.027,60 €
ASSISTENTE SOCIALE	ore	780	25	19.500,00 €
EDUCATORE	ore	520	23	11.960,00 €
MEDIATORE LINGUISTICO	ore	?	?	?
AMMINISTRATIVO				
SPESE DI GESTIONE (utenze/materiale)	mesi	12		4.000,00 €
SPESE PER VIGILANZA	mesi	12		5.000,00 €
SOFTWARE BANCA DATI	mesi	12		5.000,00 €

Tot 70,487,6 €

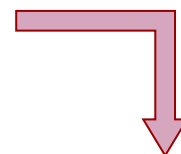
Le risorse umane indicate nel piano finanziario del progetto saranno professionalità appositamente selezionate e che si occuperanno delle attività previste nel presente progetto. Tali operatori lavoreranno in stretta sinergia con i professionisti individuati nel progetto PIPPI PNRR e con quelli del Consultorio (considerato che fino ad ora ha svolto le funzioni di Centro Affidi per tutta la Zona ed è fondamentale non disperdere le risorse e l'esperienza acquisite) e del territorio

FIRMA DEL RESPONSABILE DEL PROGETTO

CENTRO PER LA FAMIGLIA

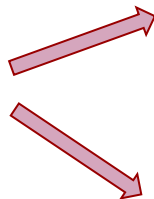


CENTRO AFFIDI



SPAZIO NEUTRO PER
INCONTRI PROTETTI

SOGGETTI COINVOLTI



COMUNI ZONA
VALDARNO

AZIENDA USL
TOSCANA SUD EST

**PROPOSTA COME CAPOFILA
DEL PROGETTO**



Comune di Montevarchi

AREE DI INTERVENTO E DESTINATARI

- **MINORI:** Il bambino ha diritto a crescere in un luogo che gli garantisca affetto, sicurezza, accoglienza, educazione ed istruzione.
- **FAMIGLIE DI ORIGINE:** Le famiglie che vivono in condizioni di fragilità, anche temporanea, che impediscono loro di rispondere ai bisogni affettivi ed educativi dei propri figli.
- **FAMIGLIE DI APPOGGIO E AFFIDATARIA:** chiunque può offrire la propria disponibilità: famiglie, coppie e singoli. Requisito essenziale è uno spazio reale ed affettivo capace di accogliere la storia del bambino e della sua famiglia.

Per il buon funzionamento di un progetto di affido/appoggio la famiglia naturale e quella affidataria/appoggio devono avere interlocutori diversi: il Servizio Sociale territoriale ed il Consultorio familiare per la famiglia naturale ed il bambino, il Centro affidi per la famiglia affidataria/appoggio.

La delibera R.T. 348/1994 definisce il centro affidi “un polo di riferimento sovracomunale, che ha funzione di promozione e di gestione di attività di supporto per il Servizio Sociale di base al fine di agevolare il ricorso all’affidamento familiare”

Attualmente in Valdarno le funzioni del Centro Affidi vengono svolte dal Consultorio familiare.

Da una breve ricognizione sulle realtà limitrofe (Arezzo, Area fiorentina sud est, Siena) è emersa la presenza del Centro Affidi così come prevista dalla normativa sopra indicata.



OBIETTIVI



- Sostegno alla genitorialità in situazioni di vulnerabilità
- Prevenzione dell'istituzionalizzazione dei minori in difficoltà
- Promozione della cultura dell'affido e/o delle famiglie di appoggio
- Valorizzazione dell'integrazione tra reti formali e informali

AZIONI SPECIFICHE



- Iniziative zonali per la promozione della cultura dell'affido e delle famiglie d'appoggio
- Programmazione di incontri zonali tra affidatari e/o persone disponibili all'affidamento
- Attivazione per la Zona dello Spazio Neutro dedicato agli incontri protetti con apposite linee guida, scheda progetto, regolamento e modulistica da utilizzare in maniera uniforme in tutti i Comuni del Valdarno
- Laboratori per bambini e per le persone coinvolte nel progetto di affido/appoggio

STRUMENTI

Software di gestione: Il programma permetterà

la creazione di una banca dati sugli affidi in atto, sulle famiglie in corso di valutazione e su quelle disponibili sia come affidatarie che come famiglia d'appoggio. Consentirà inoltre di costituire un calendario informatizzato per l'utilizzo dello Spazio Neutro

- Modulistica dedicata per il Centro per la Famiglia.

RISORSE FINANZIARIE

- Assunzione di personale
- Attività promozione e informazione sull'affido, relativo materiale pubblicitario e gestione di social media
- Realizzazione del Software di gestione

PIANO FINANZIARIO ANNUALE

Psicologo/a	25.030,00 €
Assistente Sociale	20.000,00 €
Educatore/trice	13.000,00 €
Mediatore/trice linguistico/a	1.575,00 €
Amministrativo/a	10.000,00 €
Spese di gestione Spazio neutro (utenze/materiali)	4.000,00 €
Spese di vigilanza Spazio neutro	5.000,00 €
Software Centro Affidi/banca dati	5.000,00 €
Materiale promozionale (piano della comunicazione)	2.000,00 €
Iniziative di promozione	3.000,00 €
Formazione genitori e operatori	3.000,00 €
Totale	91.605,00 €

I DATI al 31.12.2022...

- Affidamenti (part-time e full-time): **n. 55**
- Incontri protetti attivi per **n. 26 minori**
- Minori collocati in comunità educative: **n. 13**

I dati relativi ai minori collocati in comunità educative sono destinati ad aumentare nel 2023, considerando i MSNA

... Per quanto riguarda il programma **PIPPI** attualmente:

- ✓ **n. 18 famiglie** hanno un progetto attivo
→ di cui **n. 8** con famiglia d'appoggio.

RISULTATI ATTESI

(!) Una retta mensile di una comunità educativa per minori ammonta a circa € 3.000.

Il contributo economico erogato dall'Ente locale in favore di una famiglia affidataria ammonta a circa € 500,00 mensili.

Per una famiglia d'appoggio l'Ente locale eroga un contributo calcolato in base allo specifico progetto del minore e comunque inferiore a quelli previsti in caso di affidamento.

Quindi... con la stessa cifra mensile prevista per un solo minore collocato in comunità si possono sostenere ben 6 progetti di affidamento!

*Non esiste affido senza famiglia affidataria,
non esiste famiglia affidataria senza Centro Affidi!*

- Aumento delle famiglie affidatarie/d'appoggio
- Gestione e organizzazione degli incontri protetti per la Zona presso lo Spazio Neutro mediante una procedura condivisa
- Riduzione dell'istituzionalizzazione dei minori con conseguente contenimento dei danni psicologici/sociali oltre che a un notevole risparmio per gli Enti locali. (!)

GRUPPO DI LAVORO AL PROGETTO

CLAUDIA CANNONI
Responsabile UFAS

CARMINA PINA GIORDANO
AS Comune MTV

SILVIA CORSI
AS Comune SGV

GIOVANNA GANGALE
PSICOLOGA UFAC

STEFANIA NEPI
AS UFAS

MONICA DASSISTI
AS Comune MTV

ALLEGATO 1

CENTRO PER LA FAMIGLIA LINEE GUIDA PER LO SPAZIO NEUTRO D'INCONTRO

PREMESSA

All'interno del Centro per la Famiglia (che afferisce all'Articolazione Zonale della Conferenza dei Sindaci della Zona Valdarno) si trova lo Spazio Neutro dedicato agli incontri protetti tra minori e genitori /familiari.

Gli ambienti sono stati messi a disposizione dal Comune di Montevarchi e sono ubicati in Piazza Giuseppe Garibaldi n. 3.

Lo Spazio Neutro d'Incontro intende garantire un contesto che favorisca e sostenga la continuità della relazione tra il minore e i genitori o altre persone affettivamente significative, quando il conflitto fra questi compromette il rispetto dei bisogni evolutivi dei minori.

L'attivazione degli stessi avviene su disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Lo Spazio Neutro d'Incontro, infatti, assicura l'esercizio del diritto di visita e di relazione che s'ispira ai principi enunciati dall'art. 9 della **Convenzione ONU dei diritti dell'infanzia**: *“Mantenere relazioni personali e contatti diretti in modo regolare con entrambi i genitori, salvo quando ciò è contrario al maggior interesse del bambino” (New York, 1989).*

L'ambiente, accogliente e opportunamente attrezzato, favorisce l'incontro ed il rapporto tra minore e genitore non affidatario e/o altre figure parentali, tutelando il bambino nel suo diritto di visita e di relazione. Si tratta di un *setting* tecnico professionale che si svolge alla presenza di operatori qualificati.

Il *setting* comprende una sala d'osservazione con telecamere a circuito chiuso e specchio unidirezionale, stanza degli incontri, stanza dei colloqui, due bagni e due ingressi e sala d'aspetto per l'altro genitore.

DEFINIZIONE

Gli incontri protetti sono un intervento dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione del rapporto tra minori e genitori /familiari, che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e/o pregiudizio, disposti dalle Autorità Giudiziarie. E' un intervento professionale con carattere di temporaneità nell'ambito della più globale presa in carico della situazione familiare.

Gli interventi fanno riferimento alla normativa nazionale ed internazionale vigente (vedi riferimenti legislativi indicati nella parte finale del documento), tutto ciò che non è esplicitamente regolato dal presente atto, viene rinviato alla procedura sugli incontri protetti del 03/03/2017 P.A.-DSS_007.

Si precisa, inoltre, che gli incontri osservati o facilitanti non rientrano nell'ambito di tale regolamento e vengono organizzati e gestiti in modo autonomo da ogni Comune di riferimento.

FINALITA' E OBIETTIVI

Gli obiettivi specifici del servizio sono così definiti:

- Favorire e facilitare la comunicazione tra il minore e il genitore/ familiari;
- Garantire la protezione del minore in casi di sospetto maltrattamento e abuso
- Attivare e promuovere comportamenti pro-attivi per la costruzione di positive relazioni;
- Utilizzare l'osservazione come modalità per facilitare la relazione;
- Promuovere relazioni genitori/familiari-minori funzionali all'interesse degli stessi al fine di favorire l'autonomia del rapporto;

- Garantire il diritto di visita del genitore/familiare, salvaguardando il superiore interesse del minore

Allo Spazio Neutro afferiscono minori in età compresa tra 0 e 18 anni che:

- si trovano al centro di gravi problematiche di conflitto familiare;
- allontanati dal nucleo familiare di origine con collocamento in comunità o in affidamento familiare;
- vittime di maltrattamenti, abusi e/o violenza assistita;
- appartenenti a nuclei familiari con genitori affetti da patologie psichiatriche e/o con problematiche di dipendenza.

Tali incontri vengono attivati ed organizzati a seguito di provvedimenti emessi dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale per i Minori, Tribunale Civile e Giudice Tutelare).

ATTIVAZIONE DELL'INTERVENTO

La procedura per l'attivazione dell'intervento è la seguente:

Il Servizio Sociale territoriale o aziendale inviante, trasmette al referente del Centro per la Famiglia, all'email dedicata, la richiesta di attivazione degli incontri protetti.

Entro 15 giorni dal ricevimento della suddetta richiesta, viene fissato un incontro preliminare di presentazione della situazione tra i professionisti coinvolti.

In tale sede, si concorda un incontro di équipe per la valutazione del caso, la definizione del progetto e delle relative modalità di svolgimento degli incontri, l'individuazione dell'operatore incaricato di preparare il minore all'incontro. Il Servizio Sociale inviante provvederà a compilare la scheda progetto per l'avvio degli incontri protetti e a far sottoscrivere il regolamento a tutti i partecipanti.

CARATTERISTICHE E SVOLGIMENTO DELL'INCONTRO

Accompagnamento emotivo del bambino

- **Familiarizzazione:** prima dell'attivazione degli incontri protetti, si prevede un momento di conoscenza con il minore
- **Inizio dell'incontro:** si ritiene opportuno che i bambini vengano accompagnati almeno 15 minuti prima dello svolgimento dell'incontro, al fine di metterli a proprio agio con l'educatore che presenzierà agli incontri protetti.
- **Conclusione dell'incontro:** si ritiene opportuno che il bambino si trattienga circa 15 minuti con l'educatore che, in rapporto alla sua età specifica, lo aiuta a gestire le proprie emozioni.
- **Durata e frequenza degli incontri:** la durata e la frequenza degli incontri è correlata all'età e alla specifica situazione del bambino, motivo per cui si individua un tempo variabile per l'incontro da una a due ore massime.

Non è possibile recuperare gli eventuali incontri saltati, se non per gravi e comprovati motivi.

RUOLO DELL'OPERATORE

L'educatore deve essere specializzato e adeguatamente formato; il suo ruolo può variare in base al mandato dell'Autorità Giudiziaria e alla specifica situazione del minore.

In caso di ritardo, dell'adulto o del minore, rispetto all'orario stabilito, l'operatore contatta il partecipante telefonicamente e dopo trenta minuti, in mancanza di risposta, pone fine all'incontro. L'operatore informerà tempestivamente il Servizio Sociale di riferimento.

L'educatore deve osservare:

- come il genitore/familiare utilizza il tempo che ha a disposizione con il minore, la sua capacità di porre attenzione al bambino;
- come il bambino reagisce, prima, durante e dopo l'incontro con il genitore/familiare
- la qualità affettiva della relazione tra bambino e familiari;
- la capacità dei genitori/familiari di accogliere le indicazioni dell'educatore;
- la capacità dei genitori/familiari di capire i bisogni del minore;
- la capacità di rispettare le regole definite e sottoscritte inizialmente.

L'educatore deve mediare/facilitare la relazione:

- verbalizzare le aspettative reciproche (esempio: perché siamo qui?);
- spiegare che lo Spazio Neutro è un luogo in cui si possono esprimere sia i sentimenti positivi che quelli negativi;
- riattivare la comunicazione;
- esplicitare le intenzioni e i pensieri di tutti
- proporre attività che favoriscano e permettano l'interazione;
- chiudere l'incontro , preparando il bambino al momento del saluto e ricordando l'appuntamento successivo. Nei casi in cui, invece, si prospetti un'interruzione di lungo periodo, l'Educatore avrà cura di chiarirne motivi e tempi, adeguando le spiegazioni alle possibilità di comprensione del bambino.

L'educatore deve:

- garantire un contesto adeguato e protetto ai presenti;
- limitare atteggiamenti invasivi ed incongrui da parte degli adulti.

Le strategie di intervento da parte dell'Educatore possono variare a seconda delle situazioni. Qualora si verificano situazioni di pregiudizio per il minore o per gli operatori, si sospende l'incontro e si rivaluta il progetto in sede di equipe.

L'osservazione da parte dell'educatore dovrà essere partecipata, ma sostanzialmente neutrale e registrata attraverso un report scritto alla fine di ogni incontro.

Riferimenti normativi

La Convenzione sui diritti del Fanciullo anno 1989 stabilisce *“il diritto del bambino separato da entrambi i genitori o da uno di essi, di intrattenere regolarmente personali rapporti e contatti diretti con entrambi i suoi genitori, a meno che ciò non sia contrario al suo preminente interesse”* (art. 9, O.N.U., 1989 N.Y.) Gli interventi fanno riferimento alla normativa nazionale ed internazionale vigente

(La legge 04/5/1983, n. 83 “Diritto del minore ad una famiglia”, modificata successivamente dalla legge 31/12/1998, n. 476 “Ratifica ed esecuzione della Convenzione per la tutela dei minori e la cooperazione in materia di adozione internazionale, fatta a L'Aja il 29 maggio 1993. Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, in tema di adozione di minori stranieri” e dalla legge 28/3/2001, n. 149 “Modifiche alla legge 4 maggio 1983, n. 184, recante <Disciplina dell'adozione e dell'affidamento dei minori>, nonché al titolo VIII del libro primo del codice civile” stabilisce che il minore ha il diritto di crescere ed essere educato nell'ambito della propria famiglia e che le istituzioni, nell'ambito delle rispettive competenze, debbano sostenere i nuclei familiari a rischio.)

Decreto legislativo n.149 del 10 ottobre 2022 (Riforma Cartabia)

DISCIPLINARE INCONTRI PROTETTI

Definizione

Le visite protette sono un intervento dedicato all'osservazione, al monitoraggio e alla protezione di incontri tra figli-genitori /familiari che provengono da relazioni difficili in contesti di elevata conflittualità e/o pregiudizio, disposti dalle Autorità Giudiziarie.

MODALITA' DI SVOLGIMENTO

1. Gli incontri si svolgono solo alla presenza delle persone autorizzate dal Servizio Sociale di riferimento.
2. Gli incontri, nell'interesse del minore, sono videoregistrati.
3. Ogni persona coinvolta è tenuta a presentarsi all'incontro in condizioni adeguate a garantire lo svolgimento in un clima sereno per il minore. Qualora non ci siano tali condizioni, l'operatore ha la facoltà di annullare l'incontro e comunicandolo tempestivamente al Servizio Sociale di riferimento.
4. I partecipanti, dopo aver annunciato il loro arrivo, attendono l'autorizzazione di poter far ingresso. In genere il minore arriverà 15 minuti prima dell'incontrante ed uscirà 15 minuti dopo la fine dell'incontro protetto.
5. Durante l'incontro non è possibile discutere, informare e coinvolgere il minore in questioni riguardanti gli aspetti legali, disposizioni dei giudici o dei Servizi Sociali.
6. Salvo diversa disposizione da parte dei Servizi Sociali, è consentito parlare solo italiano, non è possibile fare foto o registrazioni audio o video degli incontri.
7. In caso di ritardo (del minore o dell'incontrante) dall'orario stabilito e senza comunicazione preventiva, l'operatore contatta telefonicamente il partecipante che non si è presentato e dopo trenta minuti, in mancanza di risposta, annulla l'incontro. L'operatore dovrà tempestivamente comunicarlo al Servizio Sociale di riferimento.
8. Non è possibile recuperare gli eventuali incontri saltati, se non per gravi e comprovati motivi.

RUOLO EDUCATORE

- Garantire al minore un contesto protetto, rispettando e facendo rispettare le disposizioni impartite e assicurandosi che le dinamiche relazionali durante l'incontro siano appropriate;
- Limitare il contatto e le conversazioni con le figure genitoriali /familiari all'esclusivo ambito formalmente definito;
- Rinviare alle figure competenti (assistente sociale, coordinatore) eventuali richieste, osservazioni o critiche, limitandosi a gestire la situazione presente;
- Gestire eventuali emergenze, privilegiando l'interesse del minore;
- Osservare e monitorare le dinamiche relazionali, facilitando, se necessario, il clima relazionale con piccoli suggerimenti pratici sulle attività da svolgere, intervenendo quando le dinamiche siano evidentemente disfunzionali per il minore.
- Non trattenersi in conversazione con le figure genitoriali prima dell'inizio o dopo la conclusione dell'incontro;

- Interrompere l'incontro nell'ipotesi che vengano introdotti argomenti o agiti non idonei per il minore.

Luogo, _____

Data, ___/___/_____

Responsabile Cooperativa Sociale	
Assistente Sociale	
Collocatario	
Incontrante (madre)	
Incontrante (padre)	
Incontrante (altro, specificare)	
Operatore incontri protetti	

PIANO FINANZIARIO ANNUALE

Psicologo/a	25.030,00 €
Assistente Sociale	20.000,00 €
Educatore/trice	13.000,00 €
Mediatore/trice linguistico/a	1.575,00 €
Amministrativo/a	10.000,00 €
Spese di gestione Spazio neutro (utenze/materiali)	4.000,00 €
Spese di vigilanza Spazio neutro	5.000,00 €
Software Centro Affidi/banca dati	5.000,00 €
Materiale promozionale (piano della comunicazione)	2.000,00 €
Iniziative di promozione	3.000,00 €
Formazione genitori e operatori	3.000,00 €

Totale	91.605,00 €
---------------	--------------------

Psicologo/a	25.030,00 €
Assistente Sociale	20.000,00 €
Educatore/trice	13.000,00 €
Mediatore/trice linguistico/a	1.575,00 €
Amministrativo/a	10.000,00 €
Spese di gestione Spazio neutro (utenze/materiali)	4.000,00 €
Spese di vigilanza Spazio neutro	5.000,00 €
Software Centro Affidi/banca dati	2.000,00 €
Materiale promozionale (piano della comunicazione)	500,00 €
Iniziative di promozione	3.000,00 €
Formazione genitori e operatori	2.000,00 €

Totale	86.105,00 €
---------------	--------------------

SCHEDA DEL PROGETTO INDIVIDUALE DI INCONTRO PROTETTO

Data.....

Comune:

A - SCHEDA MINORE

DATI ANAGRAFICI	
NOME	
COGNOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
RESIDENZA	
NAZIONALITA'	

ALTRI DATI UTILI	
NOTIZIE SUL MINORE	
Situazione familiare	
Caratteristiche personali	
Eventuale disabilità	
SITUAZIONI PARTICOLARI DA SEGNALARE	

B - SCHEDA COLLOCATARIO

NOME	
COGNOME	
GRADO DI PARENTELA	MADRE/PADRE/ALTRO
INDIRIZZO RESIDENZA	
TELEFONO	
MAIL	

C - SCHEDA INCONTRANTE

DATI ANAGRAFICI	
NOME	
COGNOME	
LUOGO E DATA DI NASCITA	
RESIDENZA/DOMICILIO	
NAZIONALITA'	

ALTRI DATI UTILI	
GRADO DI PARENTELA CON IL BAMBINO/A – RAGAZZO/A	
RECAPITI TELEFONICI	
casa	
lavoro	
cellulare	
SITUAZIONI DA SEGNALARE	
(es. situazioni sanitarie accertate, eventuali dipendenze, marginalità e devianza ecc.).	

D - SCHEDA SERVIZI TERRITORIALI/PROFESSIONISTI

ASSISTENTE SOCIALE DI RIFERIMENTO	
telefono	
e-mail	
SERVIZIO SPECIALISTICO	
telefono	
e-mail	

ALTRI RIFERIMENTI DI PROFESSIONISTI COINVOLTI	
RUOLO/FUNZIONE (Es. avvocato, mediatore, specialista)	
telefono	
e-mail	

E - SCHEDA INTERVENTO

AUTORITÀ GIUDIZIARIA COMPETENTE			
Tribunale per i minorenni	<input type="radio"/>	Tribunale ordinario	<input type="radio"/>
Allegata copia delle prescrizioni previste dal Decreto dell'Autorità Giudiziaria		SI	<input type="radio"/> NO <input type="radio"/>
CARATTERISTICHE DELL'INTERVENTO (modalità di svolgimento, compiti dell'operatore, eventuale autorizzazione a foto e video, durata dell'incontro)			
CALENDARIO ED ORARIO DEGLI INCONTRI			
STRUTTURAZIONE DELL'INTERVENTO (chi arriva prima, chi dopo, se ingressi separati)			
DURATA E VERIFICHE DEL PROGETTO			

Luogo, _____

Data ___/___/_____

Assistente Sociale	
Operatore	
Coordinatore	